

L'artigianato bergamasco



Mensile dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia
n° 7 - Ottobre 2013 - anno LXIV

PROGETTI CONCRETI IN UN' ITALIA NORMALE

"Fuori le mura".
Si sono incontrati i massimi
esponenti di Confindustria ed
accademici per fare il punto
sull'economia bergamasca

All'assemblea di Confindustria Bergamo gli imprenditori si sono resi disponibili per un secondo miracolo italiano dopo la rinascita del dopoguerra. Affinchè questo possa avvenire hanno chiesto alla classe politica di rendere l'Italia un paese affidabile ed interessante agli occhi del mercato nazionale e internazionale.



**ASSEMBLEA
CONFINDUSTRIA**

Il punto di vista dei protagonisti



**CATEGORIE:
TRASPORTI**

Limitazioni della circolazione



**AMBIENTE
SICUREZZA**

Corsi di aggiornamento per RSPP



**CATEGORIE:
CALZOLAI**

40^a Festa di San Crispino

CONVEGNI



Nuovo redditometro

BANDI



Bando Gate - Give Ability To Export

FISCALE



Bonus mobili



**STRATEGIE
SOLUZIONI
SERVIZI**

L'energia creativa di
Manzù simbolo del
significato profondo
dell'Unione Artigiani

Bollettino degli organi direttivi
dell'UNIONE ARTIGIANI
di Bergamo e Provincia
Aderente a CONFINDUSTRIA Bergamo
Aderente a ASSOARTIGIANI di Confindustria
N° 7 - Ottobre 2013 - ANNO LXIV

Editrice UNIONE SERVIZI S.r.l. (Unico Socio)
24122 Bergamo - P.zza Matteotti, 11
Tel. 035 238.724 - Fax 035 218.457
unione@artigianibergamo.it
www.artigianibergamo.it

Direttore Responsabile: Dott. ALBERTO GOZZI

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo n. 160/49 del 16/11/1949

STAMPA
GRAFICHE AURORA s.r.l.
37139 Verona
Tel 045 85.11.447 r.a.



**UNIONE ARTIGIANI
CONFINDUSTRIA BERGAMO**

Galizzi: un progetto imprenditoriale concreto

Come gli anni scorsi, Confindustria Bergamo si riunisce "Oltre le mura" e sceglie Treviglio come luogo rappresentativo della spinta all'innovazione ed allo sviluppo imprenditoriale sul territorio della nostra provincia: Treviglio, città che attira nuovi investimenti come l'asse Bre.Be.Mi., ed uno dei più densi centri di attività delle imprese bergamasche.

Il discorso di inizio lavori del Presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi, si è incentrato sul futuro, su proposte ed obiettivi.

Il Presidente non ha nascosto che "Anche nella solida Bergamo il tempo è perturbato", ma questo non toglie agli imprenditori bergamaschi la volontà di riemergere per essere nuovamente propositivi e reattivi.

In questo panorama Galizzi ha inteso Confindustria come un soggetto aggregatore tra le imprese, così che sommino il loro potere trascinate e pos-

sano affrontare compatte la spirale viziosa di questa crisi senza esserne risucchiate. In quest'ottica Confindustria Bergamo intende diventare un catalizzatore che agisca nel tessuto economico per mutare l'individualismo in comunità, coalizzando le forze in campo verso un obiettivo comune virtuoso.

Oltre al potere dell'aggregazione Galizzi ha stimolato ad affrontare di petto la disperazione e la depressione che la crisi sparge su imprenditori, lavoratori e territorio, e per fare questo ha proposto lo studio di un progetto concreto, con l'apporto sia del gruppo imprenditoriale sia delle associazioni dei lavoratori. Ha auspicato infatti che tutti riescano a fornire contributi concreti e tangibili per determinare un'immediata svolta dalla tendenza depressiva.

Seguendo un negativo trend nazionale anche a Bergamo il tasso di disoccupazione si è triplicato, seppur restando tra

i più bassi d'Italia, per questo Galizzi ha teso una mano alle associazioni dei lavoratori affinché si possa intavolare un confronto che si fondi sulla concretezza, non su pregiudizi, così da stimolare nuove soluzioni per inserimenti al lavoro utili alle imprese che riavviino il volano produzione-occupazione.

Galizzi ha rivolto il proprio intervento anche ai vari livelli di governo della nazione e del territorio: alla Regione Lombardia ha messo in risalto come gli imprenditori lombardi da tempo criticano la politica regionale verso le imprese, osservando ad esempio che i voucher costano più di quel che rendono. A differenza della Lombardia altre regioni, pure con meno risorse, hanno trovato soluzioni più razionali che stanno funzionando da stimolatore alla produzione e come naturale conseguenza all'occupazione, ad esempio l'esenzione dell'Irap.

Galizzi ha ricordato anche una

ricerca confindustriale sui vantaggi che potrebbero godere i comuni in termini di risparmio, ricorrendo ad economie di scala unendo ad esempio i vari enti locali, tanto da far risparmiare l'intera IMU sulla prima casa pagata l'anno scorso.

In ultimo Galizzi ha voluto rappresentare nuovamente in concreto una pagina tragica che connota l'Italia: la burocrazia. Semplicemente mettendo a confronto il codice tributario tedesco di 250 pagine con i due volumi enciclopedici di quello italiano. Il peso dell'imposizione nazionale non ha avuto bisogno di parole per essere immediatamente percepito nella sua oppressività.

In chiusura Galizzi ha ammonito che la fase delicata non è certo ancora esaurita, sebbene in prospettiva l'impegno degli imprenditori non mancherà di produrre risultati tangibili.

Squinzi: gli imprenditori hanno fatto il miracolo nel dopoguerra, oggi possono farne un altro

Il Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha aperto l'intervento ricordando alcuni dati che descrivono la situazione economico/occupazionale del paese: dal 2007 è stato perso il 9% del PIL e il 25% del volume di produzione così come il 15% della capacità produttive. Conseguenza diretta è stata una disoccupazione giovanile al 40%. Secondo Squinzi è ora indispensabile che la politica affronti con urgenza i nodi dell'economia reale se vuole sbloccare lo stallo attuale.

Squinzi ha espresso la sua fiducia ai componenti del governo Letta ma ha ricordato che mai come ora sia indispensabile un momento di stabilità politica ed un impegno per raggiungere una crescita del 2% annuo. Al contrario, ogni nuovo stallo, al paese costerebbe un'ulteriore perdita dell'1% di PIL con le relative ripercussioni su economia ed occupazione.

Squinzi ha poi ripreso un suo vecchio commento indirizzato all'attuale riforma del lavoro, rinnovando la sua opinione riguardo l'inadeguatezza e confermando che essa non ha fornito la flessibilità in uscita auspicata, ma ha addirittura ridotto quella in entrata.

Un accenno è andato anche al Presidente Letta che ha iniziato a sbloccare i primi pagamenti di debiti della pubblica amministrazione verso gli imprenditori, il passo successivo però deve essere una riduzione sostanziale del cuneo fiscale, ed in questo senso ha ricordato che il divario fiscale tra Italia e Germania è di ben dieci punti. Squinzi ha accennato anche ai costi della produzione in Italia, al pari dell'imposizione fiscale gli imprenditori italiani sono affannati da un costo dell'energia che non può di certo competere nel mercato europeo. Il conto dell'energia in Italia è del 30-40% più caro

rispetto alla media dei paesi europei.

Il Presidente Squinzi in chiusura ha riscosso il plauso di tutta la platea sottolineando che solo dalle imprese e dallo spirito degli imprenditori può ripartire la crescita, ma la classe politica deve garantire un

Paese normale che ridia fiducia agli investitori ed ai mercati. Nel dopoguerra gli imprenditori hanno saputo fare il miracolo, ed anche oggi sono disposti a ripeterlo, ma il sistema politico deve essere disponibile ad assolvere al proprio ruolo concretamente.



Ercole Galizzi e Giorgio Squinzi



Paleari: esperienze in azienda e lavoro per il merito

Il Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Stefano Paleari, è intervenuto all'assemblea di Confindustria tendendo la mano al mondo industriale, immediatamente in apertura del suo intervento. Ha proposto alla platea il mondo universitario quale partner affidabile e determinato, che condivide con gli industriali l'entusiasmo di fare e l'energia di portare a compimento del idee alla base dell'imprenditoria.

Criticando l'attuale sistema ha posto l'accento sulla necessità di cambiare il tipo di sviluppo in atto. Paleari ha fatto notare come l'equilibrio globale si sia sovvertito: oggi la Cina produce e l'Occidente consuma. All'interno di questo equilibrio il mondo economico continua a girare, indipendentemente dal fatto che l'Italia se ne accorga o meno. I sistemi industriali bergamasco e lombardo stanno ancora tenendo il mercato ma a livello italiano si è già da tempo intrapresa la strada del declino. Resta ancora molto in voga l'abitudine di spendere oggi quello che si ipotizza di



incassare domani, con tutti i rischi che ne possono conseguire.

Oltreoceano, come i paesi mediorientali ed orientali hanno già adottato approvvigionamenti energetici che permettono abbattimenti di costi importanti, addirittura si parla di autosufficienza energetica in un prossimo futuro. In Italia abbiamo la bolletta energetica più cara tra i paesi industrializzati nel mondo ed una bilancia troppo dipendente da fonti estere.

Paleari ha anche rivolto un pungente riferimento al sistema politico facendo notare che ritiene debba finire il

tempo in cui le leggi sono fatte per impedire anziché per incentivare ed agevolare lo sviluppo.

Lo sviluppo, oltre ad un ambiente predisposto, ha bisogno anche di cultura. Più il sapere permea all'interno degli operatori sul mercato più emergeranno idee e stimoli. Per questo Paleari sottolinea l'importanza di un sistema lavorativo che premi il merito e che lasci varchi in cui i giovani possano esprimere la loro iniziativa ed energia per tenere il mercato. I sistemi formativi dovranno anche preoccuparsi che la didattica sia di qualità e che i percorsi formativi siano improntati all'esperienza e non solo al sapere teorico, che la formazione conduca il giovane attraverso il percorso professionale e non sia esclusivamente nozionistica.

In questa prospettiva il mondo accademico ed il mondo imprenditoriale non possono che procedere affiancati in quanto complementari l'uno all'altro

Il Commento

di Remigio Villa



Dagli interventi di questa assemblea abbiamo la conferma che il lavoro che Unione Artigiani sta svolgendo è volto nella direzione giusta. I nostri imprenditori stanno da tempo razionalizzando la gestione finanziaria tramite processi produttivi più virtuosi e la nostra Unione da anni sta stimolando la formazione dei giovani attraverso percorsi formativi professionalizzanti già a contatto con le imprese che permetteranno ai giovani uno sbocco professionale. L'imprenditore da solo non può fare tutto, il nostro impegno è già sul tavolo, ora chiediamo nuovamente alla classe politica stabilità di governo, credibilità al sistema Italia e soprattutto un atto di responsabilità per convertire un apparato normativo e fiscale improntato sull'imposizione, in un sistema di opportunità per l'iniziativa imprenditoriale che induca produttività e di conseguenza reddito ed occupazione.



Nuovo redditometro

Lo scorso 22 ottobre presso il Centro Servizi e Formazione dell'Unione Artigiani di Bergamo e Provincia in Via Palazzolo a Bergamo, si è svolto alla presenza di moltissimi artigiani associati, il convegno dal titolo: "Nuovo Redditometro". Il relatore del convegno è stato il Dottor Corrado Cavallini, revisore dei conti dell'Unione Artigiani di Bergamo. Inizialmente è stata illustrata la differenza tra il vecchio redditometro, che riguardava i redditi fino al 2008, ed il nuovo.

Con il nuovo redditometro i parametri che fanno scattare il controllo da parte dell'Agenzia sono molto diversi rispetto a quelli utilizzati prima. Con il vecchio sistema bisognava avere uno scostamento di almeno due anni pari al 25% tra l'importo del reddito dichiarato e quello presunto mentre con il nuovo basta che lo scostamento sia di un solo anno pari al 20% a

partire dai redditi del 2009. In seguito sono stati illustrati i nuovi gruppi omogenei dei nuclei familiari e gli elementi che concorrono alla determinazione del reddito accertabile. Il reddito complessivo ricostruito dal redditometro è determinato in base a: "Spese certe", cioè riscontrabili, sostenute direttamente o dai familiari fiscalmente a carico; "Spese per elementi certi" determinate applicando ai dati certi riferibili al contribuente / familiare coefficienti specifici ai beni posseduti; "Incrementi patrimoniali" riferiti al periodo d'imposta; "Quota di risparmio dell'anno"; "Spese" determinate su base ISTAT relative alla tipologia del nucleo familiare. Il calcolo per la determinazione del reddito risulta complesso in quanto le voci che lo compongono sono moltissime e non di facile determinazione.

In una seconda fase del convegno è stato illustrato come dovrebbe avvenire l'attività

istruttoria e il contraddittorio preventivo con l'Agenzia delle Entrate.

Inizialmente il Contraddittorio preventivo ha lo scopo di acquisire da parte del contribuente i dati e le notizie rilevanti ai fini dell'accertamento. In questa fase è stato spiegato quanto sia importante fornire tutte le prove documentali e di quale tipologia in modo da poter provare subito come possono essere state sostenute le spese certe, la disponibilità dei beni, le spese d'investimento, i disinvestimenti e i risparmi.

In un secondo momento viene inviato dall'Agenzia un avviso di accertamento con adesione nel quale viene indicato il maggior reddito accertabile e le maggiori imposte con la proposta di adesione. In questa fase, se si accetta il maggior reddito accertato nell'invito al contraddittorio, il contribuente pagherà le sanzioni ridotte ad 1/6 del minimo.

In mancanza della definizione

dell'invito, la procedura di accertamento con adesione procederà il suo iter effettuando ulteriori incontri con l'Agenzia, ma a questo punto l'aumento delle sanzioni salirà a 1/3 del minimo.

Se poi non si è d'accordo con quanto proposto dall'Ufficio, allora si aprirà il contenzioso andando in Commissione Tributaria contro l'Agenzia delle Entrate. In questa fase verrà annullato tutto quello che è stato proposto dall'Agenzia e si ripartirà dal reddito accertato inizialmente con le sanzioni piene, cioè senza riduzione.

Infine ci sono stati alcuni interessanti interventi da parte dei partecipanti ai quali sono state delle risposte di chiarimento, soprattutto in merito ai comportamenti da tenere e ai tipi di documentazione da utilizzare in fase di accertamento.





Misure di limitazione per migliorare la qualità dell'aria

Anche questo autunno, dal 15 ottobre 2013 ripartiranno, i provvedimenti di limite della circolazione di alcuni veicoli, volti a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e a migliorare la qualità dell'aria.

Le limitazioni si riferiscono alle nuove zone previste dalla DGR 2605 del 30 novembre 2011, così riassunta.

ZONA ex-A1 territorio regionale degli agglomerati di Bergamo, Milano e Brescia, con l'aggiunta dei capoluoghi di provincia: Pavia, Lodi, Cremona e Mantova (e relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A), fermo della circolazione dal 15 ottobre 2013 al 15 aprile 2014, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30 per i veicoli:

* autoveicoli ad accensione comandata (benzina) non omologati 91/441/CEE e/o successive ("Euro 0 benzina");

* autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) omologati 91/542/CEE, o 96/1/CEE, riga B, oppure omologati da 94/12/CEE a 96/69/CE o 98/77/CE ("Euro 0, Euro 1, Euro 2 diesel").

E' in vigore il fermo permanente per motoveicoli e ciclomotori a due tempi Euro 0, in tutte le zone del territorio regionale (A1, A2, B, C1 e C2), dalle 00,00 alle 24,00, ogni giorno della settimana.

E' in vigore altresì il fermo permanente di autobus M3 adibiti al Trasporto Pubblico Locale (TPL) classe Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 diesel privi di filtro antiparticolato efficace, su tutto il territorio regionale, dalle 00.00 alle 24.00 ogni giorno della settimana.

Rimangono in vigore:

* divieto permanente di utilizzo di olio combustibile per impianti di riscaldamento civile con potenza installata inferiore a 10 MW in tutta la Regione Lombardia;

* dal 15 ottobre al 15 aprile divieto di utilizzo di apparecchi obsoleti per il riscaldamento domestico alimentati a biomassa legnosa (stufe e camini a rendimento inferiore al 63%), nelle zone A1 e nei comuni sotto i 300 m s.l.m.;

* divieto di combustione all'aperto in ambito di cantiere e agricolo in tutta la Regione Lombardia;

* divieto di climatizzare locali a servizio dell'abitazione in edifici residenziali (box, cantine, depositi, scale) in tutta la Regione Lombardia.

VEICOLI ESCLUSI DAL FERMO:

1. veicoli elettrici leggeri, veicoli multimodali e ibridi, micro veicoli elettrici ed elettroveicoli ultraleggeri;

2. veicoli muniti di impianto, seppur non esclusivo, a gas naturale o gpl, per dotazione di fabbrica o per installazione successiva;

3. veicoli alimentati a gasolio (diesel), dotati di efficaci sistemi di abbattimento delle polveri sottili (filtri FAP) sia di fabbrica, sia per installazione successiva. (N.B. Per "efficace" si intende un sistema FAP in grado di garantire un valore di emissione pari o inferiore al limite per gli Euro 3);

4. veicoli storici, in possesso dell'attestato di storicità o del certificato di identità/omologazione, a seguito di iscrizione nei registri storici;

5. veicoli classificati come macchine agricole di cui all'art. 57 del Decreto legislativo 285/1992;

6. motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi anche se omologati precedentemente alla 97/24/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 1997, cosiddetti euro 0 o pre-Euro 1. Motocicli e ciclomotori a due tempi Euro 0 non possono circolare (allegato 1 alla D.G.R. 9958/09), mentre i restanti motoveicoli a due tempi possono circolare;

7. veicoli con particolari caratteristiche costruttive o di utilizzo a finalità di tipo pubblico o sociale, di seguito specificati:

* veicoli, della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, della Guardia di Finanza, delle Forze Armate, del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, della Croce rossa italiana, dei corpi e servizi di Polizia municipale e provinciale, della Protezione Civile e del Corpo Forestale;

* veicoli di pronto soccorso sanitario;

* scuola bus e mezzi di trasporto pubblico locale (TPL) – eccetto quanto già disciplinato per i veicoli di categoria M3 con DGR n. 4924 del 15/06/2007 e n. 6418 del 27/12/2007;

* veicoli muniti del contrassegno per il trasporto di portatori di handicap utilizzati esclusivamente negli spostamenti del portatore di handicap stesso;

* autovetture targate CD e CC.

DEROGHE

Sono **altresì esclusi dal fermo** della circolazione i seguenti veicoli:

* veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi manutentivi di emergenza;

* veicoli dei commercianti ambulanti dei mercati settimanali scoperti, limitatamente al solo percorso per raggiungere il luogo di lavoro dal proprio domicilio e viceversa;

* veicoli degli operatori dei mercati all'ingrosso (ortofrutticoli, ittici, floricoli e delle carni), limitatamente al solo percorso per raggiungere il proprio domicilio al termine dell'attività lavorativa;

* veicoli adibiti al servizio postale universale o in possesso di licenza/autorizzazione ministeriale di cui alla direttiva 97/67/CE come modificata dalla direttiva 2002/39/CE;

* veicoli blindati per trasporto valori, disciplinati dal decreto del Ministero dei Trasporti n. 332 del 3 febbraio 1998;

* veicoli di medici e veterinari in visita urgente, con contrassegno esposto dei rispettivi ordini, operatori sanitari ed assistenziali in servizio con certificazione del datore di lavoro;

* veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili, in grado di esibire relativa certificazione medica;

* veicoli utilizzati dai lavoratori con turni lavorativi tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, certificati dal datore di lavoro;

* veicoli dei sacerdoti e dei ministri del culto di qualsiasi confessione per le funzioni del proprio ministero;

* veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling);

* veicoli delle autoscuole utilizzati per le esercitazioni di guida e per lo svolgimento degli esami per il conseguimento delle patenti C, CE, D, DE ai sensi dell'art. 116 del Decreto legislativo 285/1992;

* veicoli dei donatori di sangue muniti di appuntamento certificato per la donazione.

I Comuni non possono più concedere deroghe speciali e personali diverse da quelle già previste dal provvedimento regionale.

Tratte su cui si applica il fermo

Si applica su tutti i tratti stradali all'interno delle Zone individuate, comprese le strade provinciali e statali. Sono escluse le:

* autostrade;

* strade di interesse regionale R1;

* tratti di collegamento tra le autostrade e le strade R1 e gli svincoli delle stesse e i tratti di collegamento ai parcheggi posti in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici o delle stazioni ferroviarie.

Spegnimento motori

Si applicano su tutto il territorio regionale per il periodo **dal 15 ottobre al 15 aprile** di ogni anno i seguenti obblighi:

* lo spegnimento dei motori per gli autobus durante lo stazionamento ai capolinea;

* lo spegnimento dei motori dei veicoli merci durante il carico/scarico.

NOTA:

Le tratte di collegamento tra le autostrade, le strade di interesse regionale R1, gli svincoli autostradali ed i parcheggi d'interscambio ricadenti all'interno della zona A1, escluse dal fermo della circolazione, sono state individuate con il Decreto n. 11254 del 13/10/2008, in attuazione della DGR 7635 dell'11 luglio 2008.



Bando Gate – Give Ability To Export

FINALITÀ E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il Progetto Gate è finalizzato a un percorso di strutturazione del proprio business all'estero, grazie all'inserimento temporaneo in azienda di figure esterne specializzate, che intervengono in affiancamento all'imprenditore sulla base di uno specifico progetto di sviluppo all'estero presentato dall'impresa stessa.

Le imprese interessate a partecipare al presente bando, dovranno presentare un sintetico progetto di internazionalizzazione. A seconda delle proprie esigenze, le imprese interessate possono presentare domanda su una delle due misure, ovvero:

Misura A: imprese che si aprono all'estero attraverso un approccio commerciale

Prevede la presentazione di un sintetico progetto di internazionalizzazione da parte di imprese interessate ad intraprendere un percorso di crescita sui mercati esteri basato su un approccio commerciale.

Le imprese sono affiancate da una figura specializzata, il Temporary Export Manager (TEM), il quale svilupperà con l'imprenditore le attività esplicitate nel progetto.

Misura B: imprese che consolidano la presenza all'estero attraverso un approccio di investimento

Prevede la presentazione di un progetto di internazionalizzazione da parte di imprese con esperienze sui mercati esteri e interessate ad effettuare un investimento produttivo nel Paese estero target.

Le imprese potranno avvalersi del supporto consulenziale di una figura specializzata, l' "Advisor per l'internazionalizzazione", che le accompagnerà nella stesura di un business plan alla realizzazione di un investimento produttivo di beni e/o servizi.

La fase di realizzazione dei progetti si estende nell'arco di 8 mesi, porterà le imprese a completare il progetto di internazionalizzazione pianificato.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono presentare domanda di accesso alle Misure A e B le PMI che:

operino in uno dei seguenti settori: settore manifatturiero; settore delle costruzioni; settore dei servizi alle imprese; abbiano assolto agli obblighi previsti dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro; siano in regola con le norme in materia previdenziale ed assicurativa; non abbiano partecipato al "Bando per l'assegnazione alle imprese di voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri.

Le PMI che presentano domanda a valere sulla Misura A devono:

- a) avere massimo 50 dipendenti;
- b) non avere partecipato alle edizioni del Progetto SPRING di Regione Lombardia.

SERVIZI OFFERTI

Le PMI ammesse al Bando potranno fruire dei Servizi di seguito descritti:

Misura A

Consulenza da parte di un Professionista specializzato, il

TEM, per un totale di 20 giornate lavorative, da utilizzarsi nell'arco temporale massimo di 8 mesi.

Misura B

Consulenza da parte di un Professionista specializzato, Advisor per l'internazionalizzazione, che gestirà con l'impresa le attività esplicitate nel Progetto per un totale di 24 giornate lavorative, da utilizzarsi nell'arco temporale massimo di 8 mesi.

L'attività di consulenza dovrà essere prestata sul territorio della Lombardia.

I Servizi potranno essere fruiti sino al termine massimo del 30/04/2015.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà avvenire:

quanto alla seconda Finestra: dalle ore 12.00 del 04/11/2013 alle ore 12.00 del 02/12/2013;

quanto alla terza Finestra: dalle ore 12.00 del 01/04/2014 alle ore 12.00 del 30/04/2014.

Ogni PMI potrà presentare una sola domanda di partecipazione.

ARTIGIANFIDI

B e r g a m o

CREDITO GARANTITO E AGEVOLATO ARTIGIANFIDI

Artigianfidi opera in simbiosi con l'Unione Artigiani e favorisce lo sviluppo delle piccole aziende, delle imprese artigiane e non solo, promuovendo e garantendo finanziamenti a condizioni privilegiate.



Siamo entrati con i grandi senza cambiare i valori dei nostri progetti.

"Concediamo privilegi non di casta ma di merito"

- Importi garantiti fino a 1.000.000,00 di euro
- Tassi inferiori alla media di mercato
- Disponibili sul conto in solo due settimane
- Restituzione a scadenza flessibile nel medio termine

L'ARTIGIANO: ARTE, INGEGNO E LABORIOSITÀ

Artigianfidi: piazza Matteotti, 11 Bergamo - Tel. 035 238724 - Fax: 035 244880 - E mail: artigianfidibg@tiscali.it

Corsi di aggiornamento per RSPP

Unione Artigiani ha aperto le iscrizioni ai corsi di aggiornamento per RSPP dai titoli:

- **06.11.2013**

I criteri di scelta e la gestione dei dispositivi di protezione individuale - D.lgs. 81/08 (4 ore)

- **20.11.2013**

La gestione del coordinamento e della cooperazione tra datori di lavoro nell'ambito dei contratti di appalto, d'opera e di somministrazione - D.lgs. 81/08 (3 ore)

Si raccomanda di porre parti-

colare attenzione a queste date, in quanto, per gli RSPP esonerati dal corso (avendo inviato la raccomandata all'ASL e all'Ispettorato del Lavoro entro il 31.12.1996), il termine ultimo per l'aggiornamento è gennaio 2014 (chi non avesse ancora cominciato gli aggiornamenti, dovrà, in alcuni casi, frequentare tutte e quattro le lezioni). Consigliamo a chi avesse frequentato un corso per RSPP prima del 2012 di cominciare con gli aggiornamenti.

Per ogni ulteriore chiarimento visitare il nostro sito www.artigianibergamo.it



Bonus mobili

Il DL 63/2013, convertito nella LEGGE 90/2013 ha introdotto una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. La detrazione spetta per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013. Per richiedere il bonus mobili è necessario realizzare un intervento di ristrutturazione edilizia, e se i lavori eseguiti necessitano di Dia, Scia o Cil occorre conservare, oltre ai documenti che attestino il pagamento dei lavori, anche tale documentazione. Se i lavori non necessitano di questi titoli, occorre conservare, oltre ai documenti che attestino il pagamento, anche dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui indicare la data di inizio lavori e attestare che gli interventi rientrano tra quelli agevolabili. È consigliabile conservare anche perizie tecniche che attestino l'esecuzione a regola d'arte (per es. nel caso di rifacimento in autonomia di impianti idrici o elettrici). La data dell'inizio dei lavori deve precedere quella in cui si acquistano i mobili (anche su misura). La detrazione del 50%, da ripartire in dieci quote annuali, spetta su un importo massimo di 10 mila euro; il bonus, quindi, ammette uno sgravio massimo di 5 mila euro. Per beneficiare

del bonus è obbligatorio pagare con bonifici bancari o postali oppure con carte di credito o bancomat.

I potenziali beneficiari sono: il proprietario o il nudo proprietario, il titolare di un diritto reale di godimento, chi occupa l'immobile a titolo di locazione o comodato, i soci di cooperative divise e indivise, i soci delle società semplici, snc, sas, gli imprenditori individuali, tutti limitatamente agli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce. Ha diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile su cui si interviene, purché sostenga le spese, le fatture e i bonifici siano a lui intestati e la condizione di convivente o comodatario sussista all'inizio dei lavori.

Una novità positiva consiste nella possibilità di accesso al bonus mobili per gli acquisti di immobili, ristrutturati da imprese e cooperative, purché avvengano entro sei mesi dal termine dei lavori. Non spetta la detrazione per chi ha eseguito lavori in casa per il miglioramento delle prestazioni energetiche con detrazione fiscale del 65%, mentre spetta per chi ha realizzato l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Linea Contabile s.r.l.

Via E.Fermi 56 24030 CURNO (Bg)
Tel. 035-613130 Fax. 035-613521
lineacontabile@lineacontabile.com

QUANTO SPENDI OGGI ?

Sai esattamente quanto costa produrre un documento nella Tua azienda ?

Ti piacerebbe avere un costo fisso, economico e senza sorprese ?

Prova la formula

"SAVING"

Richiedi una consulenza gratuita da parte di un nostro esperto

035-613130

In collaborazione con

TOSHIBA
Leading Innovation >>>

SAMSUNG

brother
At your side.





La Festa dei Calzolai

Come ogni anno, il Gruppo Calzolai dell'Unione Artigiani di Bergamo ha festeggiato la ricorrenza del santo patrono della categoria, San Crispino, unitamente a colleghi, amici e parenti.

Quest'anno è stato celebrato il quarantesimo di questa conviviale festa, e lo scorso 20 Ottobre, si è festeggiato presso l'agriturismo Sant'Alessandro di Albano

Il Presidente della categoria, **Rino Schinelli**, con la collaborazione del Vice Presidente, **Angelo Frigerio**, organizzatori e coordinatori della manifestazione, nel saluto di benvenuto ai numerosi partecipanti hanno sottolineato come la categoria dei calzolai nonostante il perdurare della congiuntura economica negativa stia rappresentando uno sbocco per molti giovani in cerca di nuove occasioni per fare impresa.

Graditi ospiti della giornata sono stati il Presidente dell'Unione Artigiani, **Remigio Villa**, il Vice Presidente **Angelo Albani**, il Presidente Artigianfidi, **Camillo Mazzola** accompagnato dai Consiglieri **Gianfranco Cesari** e **Giovanni Vavassori**.

Nel loro saluto augurale, i Presidenti Villa e Mazzola hanno ringraziato la categoria per l'impegno e la determinazione con la quale portano avanti le loro iniziative contribuendo così allo sviluppo della nostra Unione Artigiani.

Un ringraziamento caloroso è andato anche ai docenti: **Diego Cavalli** e **Giampietro Delprato**.

Il Direttore dell'Unione Artigiani Alberto Gozzi, si è unito al ringraziamento del Presidente Villa, rimarcando che la categoria dei calzolai è una delle più coese che l'Unione rappresenti ed una tra quelle più intraprendenti e propositive.

Al termine dei saluti il Presidente Schinelli, ha ricordato che quest'anno si terrà la quinta edizione del corso "L'Arte del Calzolaio". Novità di rilievo di quest'anno è il riconoscimento e l'attestazione della Regione Lombardia per gli allievi del corso. A seguire il Presidente Schinelli ha conferito la pergamena a tre nuovi calzolai che da ex allievi hanno avviato la propria nuova impresa: **Veronica Maffioletti**, **Stefano Bertuletti**, **Alessio Calderara**.

La festa si è conclusa a pomeriggio inoltrato con la tradizionale lotteria ricca di premi e regali per tutti, offerti dal Gruppo Calzolai con il contributo della ditta Leidi Group snc di Curnasco di Treviolo.

